



Lista presenza e assenti giustificati agli atti

19.45-20.09: espletazione delle pratiche in uso:

- sottoscrizione registro presenze da parte dei membri CC e consegna della relativa carta di voto -.

Inizio riunione CC: ore 20.10

Fine riunione CC: ore 22.55

Aprè la seduta la Co-Presidente CC PS **Corinne Sala (CS)**, che constata la presenza di molti membri di CC PS per cui sarà importante rispettare i tempi d'intervento previsti, per dare spazio alle discussioni.

Tutti hanno ricevuto l'ordine del giorno e, si comunica fin da subito che, non verrà trattata l'"Analisi delle misure sociali e del loro impatto sulle politiche familiari", in quanto non si è reperito un/a relatore/trice.

Vengono nominati due scrutatori, per il conteggio durante le votazioni di competenza del CC PS e più precisamente:

Marilena Ranzi-Antognoli.
Nangbayade Constant Aharh.

CS cede subito la parola al Presidente PS Igor Righini (**P-IR**) per l'apertura del comitato CC PS.

Apertura del Comitato cantonale P-IR (contributo integrale allegato al verbale)

Il **P-IR** apre il CC PS, ricordando che oggi ricorre il 25esimo anniversario del nostro Partito Socialista.

Ne ripercorre l'istoriato partendo dal congresso costitutivo radunatosi presso l'Espocentro in data 18.10.1992 che, dalla fusione dei due partiti PST e PSA, diede avvio alla sezione ticinese del PS.

Compagne e compagni, animati da uno spirito di unione e di condivisione di solidi principi politici, che hanno ragionevolmente unito gli intenti a favore di un partito forte.

È oggi un'importante ricorrenza di un progetto politico portato avanti con decisione e convinzione.

... "Uniti nella solidarietà, spalla a spalla, si lavora meglio, si è maggiormente incisivi. Uniti si vincono battaglie importanti.

Disuniti si perde di efficacia e si fanno gli interessi degli avversari politici; avversari che vanno riconosciuti ed identificati al di fuori dal partito, non ricercati con diffidenza al nostro interno" ...

P-IR ripercorre i suoi primi anni di attività politica in qualità di giovane municipale, ricordando i discorsi e le lotte fra i compagni benché il partito si fosse unificato da tempo. Rammenta le fatiche profuse per avvicinarsi, per lavorare insieme e fare una squadra.

Sostiene come tutt'oggi, convivano nel partito più aree, più correnti e più sensibilità, ma ritiene che queste peculiarità, quando sono unite di valori e interessi comuni, possano costituire una forza, una politica utile per la costruzione di una società migliore *"una speranza che tante persone stanno aspettando di vedere realizzata"*.

La nostra progressione dovrà poi condurci a saldare anche alleanze e unione d'intenti con altre forze politiche dell'area progressista rosso verde, per contrastare l'avanzata della destra neo-liberale che antepone gli interessi ai principi, anche quando si tratta di principi fondanti come *"l'equità, l'uguaglianza, la solidarietà, e l'equilibrio sociale"*.

Partiti di maggioranza disposti ad assecondare le pretese e i ricatti delle multinazionali più potenti e che benedicono la progressiva concentrazione di ricchezze inestimabili nella mani di pochi a scapito del bene comune.

E per concludere, **P-IR** si augura, che possiamo trovare la forza di condividere le nostre tensioni e le nostre diversità come una risorsa.

Approvazione del verbale CC del 06.09.2017

Viene messa ai voti l'approvazione dell'ultimo verbale CC del 06.09.2017:

FAVOREVOLI maggioranza	CONTRARI -.-	ASTENUTI 4 voti	RISULTATO Approvato
-----------------------------------	-------------------------	----------------------------	--------------------------------

Messaggio fiscalità: una riforma fiscale e sociale?

Si passa alla presentazione del messaggio da parte di Milena Garobbio (**MG**), membro della commissione tributaria, e dell'emendamento della commissione scolastica da parte di Raoul Ghisletta (**RG**).

Principali contenuti del messaggio - relatrice MG -

Messaggio governativo no. 7417 del 15.09.2017.

LE ORIGINI DEL MESSAGGIO:

12.02.2017 → NO alla Riforma III a livello federale (ma accolta in Ticino con il 51.2% dei consensi).

→ il CdS valuta il risultato del Cantone Ticino, come una condivisione della sua strategia (revisione fiscale e misure sociali).

Obiettivi della Riforma III (e dei prossimi progetti fiscali)

- abrogare determinati regimi fiscali a statuto privilegiato;
- introdurre nuove misure fiscali orientate ai nuovi standard internazionali;
- ristabilire il consenso internazionale;
- mantenere la competitività della piazza economica svizzera.

La pressione della concorrenza fiscale intercantonale

- anticipare alcuni interventi compatibili con il futuro quadro normativo federale (abolizione degli statuti speciali);
- migliorare l'attrattività fiscale del Ticino nel contesto intercantonale.

"Il CdS valuta questa riforma equilibrata e mirata, finalizzata a trattenere i buoni contribuenti che partecipano significativamente al gettito fiscale e conseguentemente al finanziamento delle prestazioni pubbliche".

GLI OBIETTIVI DEL MESSAGGIO:

- adattare il quadro formativo fiscale del Cantone Ticino ai cambiamenti in atto a livello federale e internazionale;
- migliorare l'attrattività fiscale del Ticino in alcuni ambiti specifici;
- incentivare lo sviluppo a lungo termine dei nuovi progetti imprenditoriali innovativi (società start-up);

↔ e parallelamente in contropartita

- promuovere delle misure di carattere sociale a favore delle famiglie;
- favorire una politica aziendale a favore della conciliabilità tra lavoro e famiglia.

Vengono poi proiettate e commentate tutte le misure coinvolte nei loro dettagli (di concetto, numeriche e percentuali):

- Interventi sulle persone giuridiche;
- interventi sulle persone fisiche;
- incentivazione all'investimento in società innovative – Start-up –.

Rafforzamento della politica familiare

↘ i 3 pilastri dell'attuale politica cantonale:

1. gli aiuti finanziari alle famiglie;
2. i provvedimenti di protezione;
3. il sostegno all'organizzazione familiare.

↘ I bisogni dei neo-genitori oggi (sondaggio 2015):

- orari di lavoro flessibili;
- lavoro a tempo parziale;
- congedo prolungato (anche non pagato);

- miglior accessibilità alle strutture di sostegno per la conciliabilità famiglia – lavoro.

∨ Sostegno diretto alle famiglie:

- assegno parentale;
- servizi di struttura di accoglienza;
- sostegno ai familiari curanti;
- sostegno alla spesa di collocamento figlio.

∨ Politica aziendale a favore delle famiglie:

- sensibilizzazione delle aziende;
- servizi e strutture aziendali;
- riconoscimento e certificazione;
- sviluppo e valorizzazione delle competenze.

Riassumendo:

1. misure a sostegno della conciliabilità famiglia e lavoro;
2. coinvolgimento dei datori di lavoro;
3. impatto finanziario a regime = 20.6 Mio Fr.;
4. finanziamento a carico delle aziende → tramite prelievo di un contributo sulla massa salariale;
5. nessun aggravio di spesa per i Comuni.

In conclusione:

risposta a diversi atti parlamentari:

- **9 mozioni, 7 iniziative parlamentari, 1 iniziativa popolare;**

il Messaggio da approvare o respingere del suo complesso:

- **l'entrata in vigore del pacchetto sociale è subordinata a quella del pacchetto fiscale e viceversa;**
- **una prima serie di misure in attesa del "Progetto fiscale 2017";**

lavori commissionali:

- **entrata in materia;**
- **presentato un controprogetto all'assegno parentale dalla SC scolastica = spostare i 6.9 Mio Fr. previsti per l'AP, ai nidi e centri extrascolastici (tema illustrato in seguito da RG).**

Presentazione emendamenti alla legge per le famiglie della Sottocommissione Nidi – Commissione scolastica – Gran Consiglio – trasmessi alla Commissione Tributaria (relatore RG)

Le modifiche porterebbero al finanziamento del 70% (oggi 45%, secondo messaggio 55%) dei costi, nel 2019.

Il 70% corrisponde all'importo standard svizzero consigliato (e anche europeo) e può essere raggiunto appunto, dal 2019, solamente trasferendo Mio 6.9 i Fr. annui dall'assegno parentale, alle strutture di accoglienza e più precisamente:

- a) presso i nidi (costi Mio 30.6 Fr. nel 2016);
 - b) presso nidi – famiglia (nuovo);
 - c) presso mamme diurne (costi Mio 2 Fr. nel 2016);
- dei servizi extrascolastici per i ragazzi fino a 15 anni (costi Mio 4.9 Fr. nel 2016).
 - Le modifiche della Sottocommissione, creano un margine per finanziare nuove iniziative di accoglienza e nuovi servizi extrascolastici fra il 2017 e il 2020;
 - dal 2021 entreranno nel fondo per il finanziamento ulteriori Mio 4 di Fr. grazie all'aumento dell'aliquota a carico dei datori di lavoro dallo 0.12 allo 0.15 0/00, che permetteranno di proseguire l'aumento dell'offerta, necessario in particolare nei servizi extrascolastici;
 - le modifiche rafforzeranno i criteri di qualità e di controllo finanziario, per garantire un utilizzo razionale e oculato degli importanti mezzi attribuiti al finanziamento delle strutture d'accoglienza bambini e ragazzi, evitando abusi nei confronti dei bambini e del personale impiegato (oggi con salari bassi).

I Comuni sono chiamati alla cassa in modo molto marginale (10% del 70% finanziato dagli enti pubblici ossia ca. Mio 2.6 Fr. su Mio 26 Fr. dati 2016) in attesa della nuova ripartizione dei compiti Cantone-Comune, che accrescerà il loro ruolo.

La Sottocommissione vuole inserire da subito un rappresentante comunale nei comitati delle strutture di accoglienza finanziate dall'ente pubblico:

- per il buon funzionamento di tutte le strutture d'accoglienza finanziate;
- perché non ha senso demandare questo compito di prossimità al Cantone anche se, per il momento, finanzia il 90% dei contributi (% che ingloba quanto versato dalle aziende tramite LAF).

Gli emendamenti formulati dalla Sottocommissione costituiscono la sostanza del controprogetto all'iniziativa popolare "Asili nido di qualità per le famiglie" del 2013, al quale la Sottocommissione ha lavorato per 4 anni.

Gli iniziattivisti hanno indicato che ritireranno l'iniziativa, se il controprogetto sarà accolto dal Parlamento.

E per concludere, testo di legge emendato:

A. Cantone

Pianificazione

Art. 3 1 ... 1

1° (nuovo)

Al fine di garantire un'adeguata risposta ai bisogni delle famiglie e un'equa distribuzione sul territorio dei nidi dell'infanzia e dei centri che organizzano attività extrascolastiche, il CdS rileva i bisogni esistenti e fissa l'ordine di priorità degli interventi da sostenere: il documento è trasmesso al Gran Consiglio.

Finanziamento

Art. 4

I Comuni parteciperanno al finanziamento delle attività di sostegno alle famiglie offerte dai nidi dell'infanzia e dai centri che organizzano attività extrascolastiche ai sensi dell'art. 7 riconosciute ai sensi del capitolo I, riservato l'art. 10. Essi designano i propri rappresentanti secondo l'art. 11.

Ripartizione del contributo globale e fisso

Art. 14b

- 1. Il Cantone si assume il 90% delle somme dei contributi globali e fissi, i Comuni si assumono il 10%.*
- 2. L'importo a carico di ogni Comune è commisurato in base:
a) al numero di bambini domiciliati che frequentano la struttura in questione;
b) alla loro forza finanziaria.*
- 3. I criteri per la commisurazione e il versamento del contributo, sono stabiliti dal Regolamento.*

Sussidi per l'esercizio

- *Contributo fisso*

Art. 13

Il sussidio per le spese di esercizio delle attività di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola ai sensi dell'art. 7 cpv. 1.

lett. b) e c) così come il sussidio per le spese di esercizio delle attività di incontro socializzazione e partecipazione ai sensi dell'art. 9 consiste in un contributo fisso stabilito annualmente a preventivo.

- *Contributo globale*

Art. 13a

- 1. Il sussidio per le spese di esercizio delle attività di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 lett. a) avviene attraverso la concessione di un contributo globale stabilito dallo Stato.*
- 2. Il contributo globale è calcolato annualmente dal CdS sulla base dei compiti attribuiti agli enti sussidiati mediante contratto di prestazione, della relativa attività e nel rispetto delle disposizioni legali. Il contributo globale è fisso e rimane acquisito all'ente sussidiato e viene versato a rate.*
- 3. Nel calcolare il contributo globale il CdS tiene in particolare conto delle seguenti entrate:*
 - *rette a carico delle famiglie ai sensi dell'art. 14c;*
 - *ogni altro ricavo stabilito dal regolamento.*
- 4. Nella determinazione del contributo globale è possibile tener conto della capacità finanziaria dell'ente gestore della struttura.*

La **Co-P CC CS** chiede quindi di annunciarsi per eventuali interventi di carattere "tecnici", sul Messaggio governativo 7417 e relativi emendamenti.

Interventi:

Marina Carobbio Guscetti (domanda): nel Messaggio a pag. 43 è indicato che - bisogna collaborare con le aziende e i datori di lavoro per nuove modalità di

sostegno dei famigliari curanti, attraverso norme contrattuali a favore della conciliabilità e compatibilità tra le attività professionali, cosa significa? Che si va a trattare con le aziende? Si prevedono clausole specifiche nei contratti di lavoro? Non è indicato nel Messaggio! Come pure non è indicato se vi sono già contatti concreti con eventuali Associazioni di categoria. A livello federale ci si sta muovendo per la modifica della Legge sul lavoro a garanzia di un congedo per tutti indistintamente-.

Nenad Stojanovic (domanda): Chiede se la Commissione tributaria ha valutato l'eventuale impatto degli sgravi fiscali sull'eventuale perequazione cantonale. Abbiamo già perso ca. Mio 10 Fr. in 2-3 anni e sono tanti. La perequazione intercantonale viene calcolata non in base alle entrate, ma in base alle potenziali risorse di entrate che il Cantone ha. Attualmente la media svizzera è del 25%. Se il Ticino scende sotto questa media, potrebbe perdere diverse decine di Mio di Fr. come capitato per il Canton Lucerna che oggi si trova in grandi difficoltà finanziarie a causa degli sgravi. -Nel messaggio del Consiglio di Stato non ho trovato alcun accenno a questa tematica-.

Milena Garobbio (risposta): - in Commissione, non abbiamo affrontato questa tematica, si potrebbe fare un approfondimento in tal senso -.

Roul Ghisletta (risposta): Informa come, le misure a favore dei grandi invalidi, siano state accolte favorevolmente dalle istituzioni sociali che si occupano di questa fattispecie, perché andranno a toccare le famiglie che se ne occupano. Sono previste offerte di sgravio temporale, di supporto-consulenza e di formazione, per le persone che si occupano di un familiare invalido. Queste agevolazioni sono viste di buon occhio da tutti gli attori coinvolti.

Messaggio fiscalità:

Quali conseguenze per l'economia ticinese (Contributo di Sergio Rossi per il tramite di un video)

La Co-P **Laura Riget (LR)**, ha intervistato il Prof. ordinario di economia e macroeconomia all'Università di Friburgo, in merito all'impatto degli sgravi fiscali sulle finanze statali.

Riassumendo, l'economista, indica che il pacchetto di sgravi fiscali si iscrive nella politica neo-liberale degli ultimi 30 anni che lasciano meno risorse allo Stato. A lungo termine, i tagli saranno operati sulle politiche sociali. Eventuali grandi contribuenti fiscali, hanno poco interesse a contribuire alla vita politica cantonale.

La Co-P **CS** lascia ora spazio alla posizione della Direzione del PS in merito al Messaggio, saranno poi presentati gli emendamenti e aperta la discussione.

Direzione PS (relatore Pres. PS Igor Righini)

P-**IR** sostiene che, per le linee da tracciare stasera, è necessario il contributo dei membri di CC per capire in quale direzione vogliamo andare. Trattasi infatti di un "pacchetto difficile". Vi è una parte sociale e importante per noi ma, in contropartita, vi sono gli sgravi fiscali.

L'accettazione del Messaggio governativo, deve essere completa. Non possiamo quindi aderire solo alla parte sociale. Diventa quindi una questione politica e non sono di opportunità. Ci sono gruppi sindacali e politici che hanno già preannunciato battaglia. Nelle nostre "corde" c'è un progetto di una fiscalità equa e questo progetto non lo è da un profilo politico, può invece esserlo da un profilo contabile. Va quindi indicata stasera, la via politica da perseguire.

La Direzione PS quindi, unitamente all'Ufficio presidenziale del CC, sentito preliminarmente il Gruppo parlamentare e il Consigliere di Stato Manuele Bertoli, hanno redatto il documento che passeremo in rassegna stasera. Lo stesso è stato redatto sui seguenti punti:

- quadro della situazione (considerazioni e approfondimenti nel documento citato);
- quadro degli indirizzi programmatici del partito (considerazioni e approfondimenti nel documento citato);
- parere della Direzione (considerazioni e approfondimenti nel documento citato);

La Direzione del partito formula parere negativo alla Riforma fiscale e sociale.

La Direzione chiede al CC di adottare la seguente linea politica articolata in tre punti all'attenzione di tutti gli organi del PS:

- A. La "Riforma cantonale fiscale e sociale" va congelata in attesa che si chiarisca quella federale e venga illustrato nel dettaglio il preannunciato secondo pacchetto di Riforma fiscale cantonale.**
- B. La "Riforma cantonale fiscale e sociale" va presentata alla luce delle riforme in atto sul piano federale differenziando, separandole, le misure sociali da quelle fiscali in due pacchetti. La riforma non può essere esaminata in un pacchetto unico attraverso il concetto del dare per avere: la parte fiscale va separata da quella sociale in modo che ognuno possa decidere liberamente sulle misure proposte senza alcun condizionamento di sorta.**
- C. Nel caso in cui questo Messaggio, oppure una sua variante poco distante nella forma come nella sostanza, dovesse ricevere l'approvazione del Gran Consiglio, la direzione del PS è autorizzata a partecipare ai lavori di un preannunciato comitato Referendario. Al Comitato Cantonale del PS conformemente allo Statuto spetterà poi la decisione sull'adesione formale.**

P-IR in conclusione, chiede ai membri di CC di soppesare con attenzione il pacchetto proposto, ribadendo che, lo stato sociale come lo intendiamo noi, non è garantito da questo "pacchetto", la socialità è garantita solo se tutte le risorse dello Stato sono messe in campo, e i soldi vanno presi là, dove ci sono.

La **Co-P CS** informa che verranno poi presentati 3 emendamenti, nel contempo al Consigliere di Stato Manuele Bertoli (**MB**), viene dato spazio per un suo intervento.

MB: Parte da una questione sollevata da **IR** nella posizione presentata dalla Direzione, della quale fa parte ma che non ha condiviso, prevale comunque la democrazia. Dare per Avere è stata dipinta come "qualcosa" di sbagliato, da non fare. Segnala com'è proprio dell'arte politica ragionare anche sul Dare per Avere o su qualcosa che permette di allargare il consenso. È vero che qui si mescolano due questioni distanti, però anche in termini di equità, per chi riceve qualcosa, può essere visto in un modo diverso. **MB** ritiene che, - la testa di questo cantone che chiede degli sgravi fiscali da tempo, sa bene che questi sgravi fiscali così, da soli hanno un alto rischio di non passare. Allora iniziano a proporre un patteggiamento e non perderei di vista quanto questo significhi per noi che siamo in minoranza, significa che la nostra posizione conta ed è importante, vuol dire che senza la nostra posizione, quel loro interesse, verosimilmente, potrebbe essere destinato per loro stessa ammissione implicita, all'insuccesso -.

Quindi viene proposto uno scambio: si vogliono degli sgravi per le aziende, per le persone facoltose, ecc. ecc., ma è anche vero che quella parte di società è disposta a mettere 21 Mio di Fr. nella socialità. Questo aspetto va tenuto in considerazione. Sono consapevoli che, senza questi 21 Mio di Fr. a favore della socialità, i 22 Mio di Fr. di sgravi fiscali sono ad alto rischio. Questo dovrebbe quindi essere considerato un "buon scambio" e negli scambi di questo tipo, generalmente, le minoranze hanno parecchio da guadagnare. Se andassimo separatamente davanti al popolo con un pacchetto o con l'altro, forse si arrischierebbe che gli sgravi non passino ma faremmo altrettanta fatica a portare a casa Mio 21 di Fr.. Il rischio è che, per il nostro pacchetto, per un po' saremo al palo. **MB** ritiene quindi che, ostinarsi sulla questione politica può essere uno svantaggio. Rammenta che in passato ci fu uno scambio indiretto, ai tempi di Marina Masoni e Pietro Martinelli. Al primo pacchetto fiscale di MM di ca. Mio 37 di Fr. , PM impegnato sul fronte della Lamal con l'introduzione dei sussidi per la cassa malati. Una differenza sostanziale ora, con quei due pacchetti che entrambi pesavano sullo Stato, oltre 60 Mio di Fr. di ammanchi, che hanno poi portato a misure di risanamento dello Stato. Questo pacchetto è invece migliore, lo Stato non mette 21 Mio di Fr. nella socialità ma dà 22 Mio di Fr. a una parte abbiente della società, affinché essi ne mettano 21 Mio di Fr. nella socialità, che è il risultato netto. Si sofferma inoltre sulla questione della perequazione finanziaria con i Comuni e, al momento, nessuno ha elevato obiezioni nemmeno la Città di Lugano. Invita quindi i presenti a valutare lo scambio non come qualcosa di negativo, e non come qualcosa per cui ci dobbiamo sentire sotto ricatto. -Hanno bisogno di noi e allora dobbiamo mettere le condizioni e per metterle, dobbiamo starci "dentro" e non chiamarci "fuori"- . Ribadisce che i tagli non gli piacciono, che non è convinto siano necessari, ma permettono di investire nella socialità.

Rammenta la recente votazione ticinese su AFI e API, bocciata, e ci si chiede se, l'esito di un voto futuro per aiuti più allargati, difficilmente potrebbe far pensare positivo. Inizialmente i 21 Mio di fr. non erano tali (importo minore), **MB**, ha dovuto negoziare in Governo per avere un equilibrio. Ripercorre l'iter dell'assegno parentale, ed elenca in vari assegni attualmente in uso.

Fa un valutazione sulla conciliabilità lavoro-famiglia, soprattutto in riferimento alle donne. Vengono poi elencate le nuove cifre eventualmente destinate alla socialità, nelle varie voci, alcune aumentate di oltre il 100%. -Non parliamo quindi di

pseudo-accordo o pseudo-socialità, come precedentemente indicato da Sergio Rossi, c'è un investimento importante per la socialità che non andrebbe gettato-. Conclude con due ragionamenti: il primo è il cambiamento di paradigma, fa riferimento ai tempi di MM, arrivava unicamente il pacchetto di sgravi fiscali, a quei tempi il PS non fece Referendum mai

(né contro 1-2-3-4 pacchetti). Ora abbiamo un pacchetto meno oneroso dei precedenti, che in cambio ci dà circa la stessa cifra in termini sociali e il PS paventa il Referendum, **MB** afferma –difficile da comprendere-. Per questa volta c'è il cambiamento di paradigma, ma ci sarà anche per le prossime volte, in quanto se il meccanismo lo riconosce: che la stessa cifra chiesta per gli sgravi, viene messa a disposizione per gli oneri dello Stato, dovrebbe essere garantito anche per eventuali richieste future, perché appunto cambia il paradigma. Questo deve essere registrato come elemento interessante.

Secondo elemento interessante, l'equilibrio, 22 Mio di Fr. sgravi, 21 Mio di Fr. di socialità. Si vogliono 30 Mio di Fr. di sgravi? Allora 30 Mio di Fr. per la socialità e così via. Questo elemento è importante in GC, perché i pacchetti fiscali hanno sempre avuto la tendenza a gonfiarsi, di rientro dal GC. Quindi questo è un segnale che, se stabilisco questo nuovo meccanismo, le cifre devono essere equilibrate.

MB invita tutti a voler tenere conto di tutti questi aspetti. A volte bisogna poter contrattare ed è stato fatto, a favore di 21 Mio di Fr. per la socialità. Soldi non stimati ma certi, in quanto sopravvivono dal prelievo ai datori di lavoro, di un'aliquota sulla massa salariale (quindi misurabile e certa).

Alla richiesta in merito alla perequazione, **MB** risponde che in Governo è stato riferito ai ministri che la problematica non sussiste. Chiaramente cita dati e informazioni che gli sono stati trasmessi.

Discussione e interventi:

La **Co-P CS**, informa che, per una questione tempistica, in accordo con la **Co-P LR**, hanno stabilito "fiscalmente" che i singoli interventi non possono superare la soglia dei 3'.

Gabriele Bolckau (GB): si schiera in favore della Decisione della Direzione PS, rammentando la loro iniziativa "99%" che chiede appunto di tassare in più ricchi. **GB** crede che –siamo poco credibili se accettiamo ora questo pacchetto e poi ci proponiamo quale alternativa -, insomma siamo e dobbiamo restare all'opposizione. Informa che la GISO, voterà contro il Messaggio e con la Direzione PS, ribadendo che questa Riforma va combattuta con forza e decisione. Il motivo principale è riassunto con una percentuale: 99%, che è l'iniziativa che sarà presentata in seguito, che in sintesi chiede di tassare maggiormente l'1% dei ricchi per ridistribuire la ricchezza, in risposta a l'ineguaglianza inaccettabile che affligge tutto il pianeta. La risposta socialista è chiara, lo Stato deve ridistribuire la ricchezza tramite il prelievo fiscale, che deve essere equo e progressivo. Non possiamo accettare questi sgravi e nessun regalo deve essere fatto ai ricchi. Loro possono e devono restituire parte della loro ricchezza ai lavoratori e alle lavoratrici, una ricchezza che abbiamo creato e che continuiamo a creare. Certifica che siamo in politica per correggere queste "perversioni" del sistema capitalista. Questo è l'ABC della politica della sinistra e questa riforma prevarica dei paletti che militanti di sinistra, giovani o meno giovani, non possono superare.

Elenca poi scenari catastrofici, federali (ed europei), quando i partiti sono scesi a scellerati compromessi. Ribadisce in conclusione, di rigettare il Messaggio e di sostenere la risoluzione della Direzione PS.

Fabrizio Sirica (FS): conferma di aderire alla decisione della Direzione PS, e, rivolgendosi a **MB**, fa un esempio contabile numerico di dare per avere che potrebbe rivelarsi pericoloso a medio-lungo termine (mentre potrebbe reggere nell'ottica di "qui e ora") in quanto mancherebbero le risorse dello Stato e si riavvierebbero i tagli alla spesa. FS sostiene che, dove ci siamo profilati con chiarezza chiamandoci fuori ad esempio dal "triciclo borghese", abbiamo ottenuto. Cita la vertenza scoppiata a febbraio 2017 sulla questione Argo 1, si era fatto credere che i conti erano in rosso che andavano operati dei tagli, poi, quasi miracolosamente dopo alcuni mesi, i conti sono divenuti neri ed allora ecco che vengono richiesti puntualmente gli sgravi. Questo è un modo di operare perverso. Le misure sociali le dobbiamo ottenere diversamente, ne dobbiamo essere convinti senza "svenderci".

Tiziana Mona (TM): premette che sarà breve in quanto quello che vuole dire, fondamentalmente, è già stato detto. Si dichiara favorevole alla risoluzione (nei 3 punti) della Direzione. Aggiunge un'osservazione in riferimento anche all'intervento video di Sergio Rossi, ritornando sulla questione che 25 anni orsono non si è fatto Referendum sugli sgravi fiscali, credevamo pure noi a queste idee liberiste che, quando si fanno gli sgravi per i ricchi, le aziende e le industrie, questi avrebbero poi investito sul territorio a favore dell'economia locale (nuovi posti di lavoro ecc.), sono passati ormai anni e questo "credo" è stato sconfessato. Questo metodo, non ha funzionato in USA non ha funzionato da nessuna parte. Quindi ritenere ancora oggi che facendo degli sgravi fiscali. Ritiene anche parzialmente ingiusto per le aziende ticinesi questa formula, doversi ritrovare a corrispondere un'aliquota sulla massa salariale, per finanziare le misure sociali, quando questo costo potrebbe essere addebitato alle Holding che beneficiano degli sgravi fiscali. **TM** chiede di sostenere con veemenza la proposta della Direzione.

Pepita Vera Conforti (PVC): Precisa che si esprime a titolo personale, come socialista e non quale Coopresidente del movimento femminile per le donne, che non ha ancora preso posizione e sarebbe quindi poco corretto farsi da portavoce. Nel suo percorso, il concetto di conciliabilità, è stato importante soprattutto negli anni della presidenza della Commissione per le pari opportunità, ha avuto modo quindi di addentrarsi nella fattispecie e di comprendere. Bisogna agire in molti ambiti, dalle strutture, alle aziende extrascolastiche, alla parte salariale, i congedi paternità e i congedi parentali, nonché i tempi di lavoro parziali, il tutto a favore di una vita di qualità e non solo riferiti al ruolo della donna. Sono quindi anni di battaglia per gli asili Nido, di qualità, nei quali il personale operativo possa avere un salario dignitoso. **PVC** fa un po' fatica ora trovarsi di fronte a delle proposte concrete, realizzabili e fattibili, dal punto di vista anche economico, e rinunciarvi per un principio che non ci permetterà poi di recuperare queste opportunità in tempi ragionevoli, pur riconoscendo che non tutte le misure vanno accettate così come proposte. Queste misure sociali necessitano oggi e sono indispensabili per le famiglie. Dichiaro che, come socialista, non accetterebbe mai un pacchetto come quello proposto ma, parimenti, si dichiara anche pragmatica -il pacchetto sarebbe passato comunque, con noi o senza di noi-. Negli ultimi anni le votazioni nelle quali ci siamo addentrati sulla fiscalità, le abbiamo sempre perse. Si chiede quindi, cosa sia fattibile ottenere oggi in Ticino con la politica che ci ritroviamo.

Aramis Gianini (AG): precisa che, noi socialisti, ci identifichiamo in un'ottica di riforme sociali e democratiche ed è un punto fondamentale. Questo pacchetto non è: né sociale, nel tempo abbiamo potuto constatare come gli sgravi portino sempre poi a pacchetti risanatori (tagli), né democratico. Due osservazioni: riporta l'osservazione di Martino Rossi sull'effetto ghigliottina, che indica l'impossibilità che la prosperità e la socialità possano andare di pari passo. Trattasi di obiettivi completamente diversi, che non possono stare assieme forse, lo scopo finale, è di "ricattare" il Parlamento stesso. Il Prof. Rossi infatti dichiara che trattasi di uno "specchietto per le allodole", un ricavo perso, citando l'esempio del canton Vaud.

AG riprende l'affermazione di **MB** che ritiene un'opportunità, legare gli sgravi alle misure sociali, in quanto ci permette di ottenere dei vantaggi. **AG** invece lo ritiene un rischio, si paventa la possibilità di essere imbrigliati nelle richieste sociali, se non vengono concessi parimenti degli sgravi fiscali.

A lungo termine, ci troveremo con dei disagi dei quali preferirebbe non ritenersi responsabile.

Anche per quanto riguarda i benefici per le aziende, la storia insegna, queste non investono le loro eccedenze nel tessuto sociale, ma nei mercati finanziari, fomentando la regola del meno Stato e più potere alla dottrina neo-liberista, ed è anacronistico che noi stiamo a discuterne in seno al CC PS. Concludendo, non è ammissibile che, la legge dei mercati e della finanza, debbano prevaricare sulle regole della socialità, dell'equità e della giustizia. Il socialismo va praticato quotidianamente con coerenza.

Anna Biscossa (AB): sostiene di aver qualcosa da dire in merito, visto e considerato che nell'era Masoni, con Marinelli consigliere di Stato PS, era alla presidenza del partito. Sarebbe ora troppo lungo spiegare il motivo per il quale, a suo tempo, non si era lanciato il Referendum. Gli avversari non vanno mai sottovalutati. Non possiamo dimenticare che uno dei nostri "motivi di essere", è la ripartizione e la redistribuzione della ricchezza e tale deve essere e rimanere. Una linea guida ben precisa e presente. Sottolinea, come precedentemente già fatto da **TM**, l'importanza di premiare le aziende che promuovono le azioni sociali. In questo pacchetto non vi è redistribuzione della ricchezza, non c'è sostegno alle aziende e diventa pertanto un pacchetto difficile da sostenere. Strategicamente questa è "un'enorme trappola", se ci cadiamo una volta non ne usciremo più. Diventerebbe gravissimo. Meglio avere gli sgravi di Masoni e i sussidi della Lamal da combattere o da sostenere con chiarezza e trasparenza logica e politica, questo è invece un "pastrocchio". Si rivolge poi ad **EM** elogiando il suo impegno per la trattativa in seno al Consiglio di Stato e i risultati ottenuti ma, ribadisce, il pacchetto proposto così è la risultanza di due questioni che sembrerebbero inscindibili. Se dovesse confermarsi questa tendenza, ci dobbiamo chiedere quali saranno gli scenari per i pacchetti a venire già preannunciati. Diventerebbe quindi un metodo. Non avremo più spazio progettuale come socialisti, come persone che difendono certe categorie sociali e produttive e i nostri principi. Si paventa la "simmetria dei sacrifici". Non si tratta di trovare un'intesa, di patteggiare, ma così facendo mercanteggiamo, e saremmo autolesionisti. Non possiamo perdere il nostro pragmatismo. Questo metodo è gravissimo anche per la nostra progettualità politica. Con questo principio del dare per avere, gli spazi che ci rimarrebbero sarebbero difficili da individuare. Quindi è sul metodo pericoloso, che **AB** invita i presenti a riflettere.

Giulio Bozzini (GB): in Ticino il tasso di disoccupazione è del 6.8% contro il 4.4% a livello svizzero sottoccupazione al 10% a livello cantonale contro il 7.2% a livello federale e abbiamo un rischio di povertà oltre il 31% che è molto preoccupante. Non mette in dubbio la cattiva fede del consigliere di Stato PRL nel proporre questi sgravi ma, 2 giorni orsono, il fondo monetario internazionale ha dichiarato che, nell'intervallo 1981-2015 l'aliquota è scesa dal 62 al 35 per cento nelle economie avanzate, e questo diventa inammissibile. Da ultimo fa riferimento al cantone Neuchâtel che ha proposto un pacchetto simile (fiscale-sociale). C'è stato un ricorso e, il TF, ha annullato tutto il pacchetto in quanto non ritenuto democratico. -È stata lesa la libertà di scelta-. Conclude ritenendo che questi non siano sotterfugi da accettare, ma va promossa sempre la democrazia.

Evaristo Roncelli (ER): quale economista, fa la premessa che questo pacchetto non è un risultato "puro" dal punto di vista tecnico ma il tecnicismo non è alla base della politica e la democrazia ancor meno. Ci troviamo quindi di fronte ad un "pacchetto politico" e nella politica i compromessi sono una base importante. Come per la votazione sulla riforma 2020, nella quale si proponeva l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne da un lato in cambio di + fr. 70.-- mensili sulle rendite. Questo è un compromesso e noi lo abbiamo accettato e promosso. Ripercorre il nostro ruolo all'interno della campagna sulla riforma III delle imprese. Ribadisce che non stiamo facendo regalie a tutti. Nel pacchetto proposto ci sono diversi aspetti da non sottovalutare. Non possiamo essere quel partito che dice "no" a tutto -a prescindere-. Qui si tratta di scegliere se sedersi o non sedersi al tavolo della trattativa. Dobbiamo prendere in considerazione l'esserci per ascoltare le proposte concrete.

La decisione quindi che dobbiamo prendere stasera in seno al CC, che rappresenta una minoranza del partito, chiede **ER**, non è forse il caso di allargarla a tutti gli scritti per una consultazione generale?

Marina Carobbio Guscetti (MCG): innanzitutto ringrazia le Presidenti di CC, la Direzione PS ed il gruppo parlamentare per il dibattito in corso, di notevole rilevanza. La presenza numerica massiccia di membri di CC questa sera, è significativa. Tutti ci poniamo diverse domande su questo pacchetto. La domanda fondamentale è se "è questo il momento per fare degli sgravi fiscali". Povertà in aumento, problematiche occupazionali nel mondo del lavoro, che vanno a toccare la socialità di molte persone. Arriva quindi da parte del governo, legittimato a seguito della votazione Riforma III delle imprese passata cantonalmente, la richiesta degli sgravi fiscali. Allora, parimenti, anche sulla riforma della vecchiaia (54% di sì) potremmo rivendicare le nostre questioni sociali. Elenca quindi le gli aspetti tecnici fiscali contemplati nel pacchetto. Pacchetto che si inserisce nel contesto cantonale che ha visto la manovra dei tagli di ca. 40 mio di Fr., ai quali ci siamo opposti. Non abbiamo vinto tutto ma abbiamo lanciato il referendum. La minaccia della delocalizzazione delle aziende e delle imprese, è ormai una questione che viene raccontata da anni. Questo pacchetto diventa una proposta antidemocratica, o prendete il tutto oppure cade il tutto. Noi non ci dobbiamo prestare a questi "giochi". Se chiediamo ai cittadini di voler favorire la conciliabilità famiglia-lavoro, avremo una grande parte di popolazione interessata a queste misure. Bisogna quindi andare in votazione sperando di avere il controprogetto, in modo da poter coinvolgere anche gli altri partiti (PPD e PRL) che da sempre sostengono lavoro e famiglia (rientro delle madri nel mondo attivo). -Mi sono

schierata a favore dell'iniziativa 99% in seno al congresso PS nazionale, per permettere di tassare maggiormente il capitale, rispetto al reddito da lavoro-.

Compito della sinistra è quello di combattere le disuguaglianze.

Non si tratta quindi di dire sempre di no, i compromessi vanno fatti, ma in questo caso significa favorire i ricchi e dare qualcosina ai meno abbienti.

Dobbiamo opporci a questo tipo di politica.

Claudio Bernasconi (CB): sostiene di capire la posizione del CdS **MB** e di tutti gli attori coinvolti ma, in qualità di lavoratore, si sente in dovere di dire "no" a questa riforma, che non tiene conto di molti aspetti. Trattasi di un'ingiustizia sociale. La sinistra deve promuovere – togliamo ai ricchi per dare ai poveri – e non viceversa. L'appello quindi è per tutti i socialisti, dai moderati ai più rivoluzionari, affinché si continui a sostenere i più deboli.

Werner Carobbio (WeC): sostiene di essersi sempre battuto contro la politica degli sgravi fiscali. Questa proposta di dare per avere a pareggio non tiene conto della perequazione finanziaria. Lo dice anche Martino Rossi nel suo contributo, il prossimo prezzo da pagare saranno i tagli. Scambio "zoppo" chi dovrebbe pagare per compensare le proposte sociali, non paga nulla beneficiando degli sgravi fiscali. Per questo motivo, il pacchetto va "congelato". Ne sono previsti altri e non dobbiamo entrare in questo scenario.

Raoul Ghisletta (RG): dichiara di aver combattuto con **MCG** per II pilastro, portando avanti i compromessi fatti a livello federale. Ritiene ora ingiusto nei confronti di **MB**, dire che lo stesso abbia svolto un lavoro negativo. La Direzione del PS ne era al corrente da tempo che **MB** stava facendo questa trattativa e, se non vi era concordanza, andava manifestata per tempo la contrarietà. Elenca alcune riflessioni tecniche sulle aliquote e le percentuali previste, a specificazione dell'intervento di **WeC**. Trattasi di una sorta di "polizza assicurativa per noi" se il governo ci propone delle misure sociali senza chiederci nulla in contropartita. Non è certo che in altri ambiti, si possa ottenere socialmente la stessa cifra. Si tratta di rientrare statisticamente a metà classifica sulla fiscalità intercantonale. La concorrenza in questi ambiti è un dato di fatto. Ricordiamoci che negli ultimi anni il gettito fiscale sta aumentando per lo sviluppo economico che sta conoscendo il nostro cantone. Se andassimo in votazione popolare, sarà difficile spiegare e ottenere poi quegli aiuti alle famiglie che sono ora contemplati nel pacchetto in discussione.

Adriano Venuti (AV): ritiene che, se ancora oggi giorno ci chiamiamo Partito Socialista, è perché crediamo in uno stato forte e che ha riguardo per i cittadini di questo paese. Dal punto di vista del PS, non dovrebbe esserci alcuna preoccupazione degli eventuali "capricci" di qualche persona agiata che minaccia di andarsene dal nostro cantone. Noi ci dobbiamo preoccupare unicamente di garantire una fiscalità solida che contribuisca a garantire le entrate dello stato. Questa garanzia permetterebbe poi a tutti i cittadini e le cittadine, di poter avere a disposizione le risorse adeguate per una vita dignitosa senza magari dover ricorrere alle misure sussidiarie. Rincorrere i partiti di destra per timore, è un errore di principio. Sostenere che facciamo un piccolo regalo a chi poi ci finanzia la parte sociale del pacchetto, non è così veritiero, nelle masse salariali ci dobbiamo mettere anche il piccolo artigiano che stipendia un solo collaboratore, è una tassa che va a colpire tutti i datori di lavoro indistintamente. È chiaro che la parte sociale

del pacchetto ha dei contenuti validi ma, bisogna trovare un modo diverso per rivendicarli.

Pelin Kandemir Bordoli (PKB): ribadendo che - da sempre siamo contrari agli sgravi fiscali -, ora però in questo particolare contesto, dobbiamo pure valutare quello che propone il pacchetto sociale. Sono delle misure che rispondono alle effettive e attuali esigenze in ambito di lavoro-famiglia. Un pacchetto che porta alla socialità 21 mio di Fr.. Dobbiamo tenere conto anche delle esigenze di quelle persone che si aspettano da noi queste rivendicazioni sociali. Dobbiamo poter dare loro una risposta concreta ora. In merito alla tematica della disoccupazione sollevata precedentemente, in questo pacchetto le agevolazioni previste per le donne che avrebbero la possibilità di rientrare nel mondo del lavoro tutelando i legami famigliari, potrebbero essere un motivo per la diminuzione del tasso cantonale. -Dire ora che il pacchetto sociale così come presentato non ci interessa, deve essere analizzato approfonditamente-. Non è stato possibile scindere le due tematiche. **PKB** conclude sostenendo che, in questa serata, avrebbe preferito che vi fossero delle domande e delle proposte concrete a favore di un dialogo di approfondimento sul pacchetto in discussione. Ci si sarebbe presi così il tempo necessario per una scelta importante. Diventerebbe difficile spiegare, anche durante il lavori parlamentari, la nostra scelta di "rifiuto di entrata in materia" su misure sociali concrete e tangibili.

Ivo Durisch (ID): evidenzia i punti critici di questo pacchetto. -Un percorso importante e difficile nella scelta di come porsi di fronte a questo pacchetto-. Ad infastidirlo particolarmente, è la "clausola ghigliottina". L'attuale politica finanziaria chiede misure di contenimento a preventivo e poi, quando i risultati raggiunti sono meglio di quelli previsti, ecco che vengono chiesti gli sgravi. Dobbiamo quindi pensare ad un controprogetto valido a tutela della parte sociale indicata nel pacchetto. ID riassume anche un episodio concreto di atteggiamenti poco chiari da parte di una Holding che, al momento dell'assunzione di personale a tempo parziale, obbliga quest'ultimo a restare in attesa del lavoro su chiamata. Una sorta di lavoro "gratis".

Emendamenti (oltre a quelli di RG già all'ordine del giorno)

Cristina Zanini Barzaghi (CZB): fa una premessa al suo emendamento, ricordando che, si riesce a "portare a casa qualcosa" qualora si è parte attiva degli esecutivi e dei legislativi potendo partecipare fattivamente alle discussioni, dobbiamo quindi continuare a legittimare i nostri parlamentari a poterlo fare in questo contesto.

RG ritira i suoi emendamenti esposti precedentemente.

Manuele Bertoli (MB): con riferimento alla "passione politica" citata dagli esponenti della GISO, assicura che la passione non è solo una prerogativa dei giovani militanti PS. La sua passione oggi va però di pari passo anche con l'esperienza. Rievoca alcuni principi che hanno caratterizzato il suo lavoro presso l'Associazione per gli Inquilini, interrogando costantemente la parte lesa, su quale risultato volesse ottenere se totale o parziale. Simbolicamente anche ora, ritiene che si tratti di dire o si o no al pacchetto, ma di non considerarlo un ricatto.

Invita nuovamente i membri di CC a non voler decidere stasera, ma di restare in attesa del responso del GC che, verosimilmente, si chinerà sulla questione o il 6 o il 20 novembre prossimi.

Sono ai voti pertanto i seguenti emendamenti nonché la proposta di posizione della Direzione PS (punti A-B-C precedentemente trattati):

1. Emendamento Cristina Zanini Barzaghi

In generale sono contro alla proposta fatta dalla Direzione, ma capisco la sostanza.

Propongo di stralciare il punto C., perché crea difficoltà a chi sta lavorando in commissione.

Chiunque potrà, a voto avvenuto in GC, lanciare un referendum e senz'altro la Direzione PS potrà aderirvi se il comitato lo vorrà. Facciamo le cose a tempo debito.

2. Emendamento Manuele Bertoli

Propongo di non prendere posizione al CC odierno, ma di riconvocare un secondo CC nella settimana 6-10, oppure 20-24 novembre, a pacchetto fiscale definitivo.

3. Emendamento Evaristo Roncelli

Si propone, in caso in cui la riforma venga approvata dal parlamento, di sottoporre la decisione di referendum tramite un voto generale della base.

Si procede con le votazioni, si vota **l'emendamento no. 1. di CZB**, che prevede lo stralcio del punto C. della proposta della Direzione PS

Votazione:

Si propone di stralciare il punto C. del documento di presa di posizione della Direzione PS e più precisamente:

"Nel caso in cui questo Messaggio, oppure una sua variante poco distante nella forma come nella sostanza, dovesse ricevere l'approvazione del Gran Consiglio, la direzione del PS è autorizzata a partecipare ai lavori di un preannunciato comitato Referendario. Al Comitato Cantonale del PS conformemente allo Statuto spetterà poi la decisione sull'adesione formale."

FAVOREVOLI 22 voti	CONTRARI 27 voti	ASTENUTI 2 voti	RISULTATO Contrari (NO)
------------------------------	----------------------------	---------------------------	-----------------------------------

L'emendamento no. 1 è bocciato.

Si procede quindi con la votazione della presa di posizione negativa della Direzione PS come da punti A-B-C:

<p><u>Votazione:</u></p> <p>Proposta della Direzione del partito che formula parere negativo alla Riforma fiscale e sociale.</p>
--

FAVOREVOLI 31 voti	CONTRARI 21 voti	ASTENUTI 4 voti	RISULTATO Favorevoli (SI)
------------------------------	----------------------------	---------------------------	-------------------------------------

La proposta della Direzione PS che formula parere negativo alla Riforma fiscale e sociale è accettata.

Emendamento no. 2 di Manuele Bertoli

<p><u>Votazione:</u></p> <p>Propone di non prendere posizione al CC odierno, ma di riconvocarne un secondo a pacchetto fiscale definitivo.</p>
--

FAVOREVOLI 21 voti	CONTRARI 31 voti	ASTENUTI 4 voti	RISULTATO Contrari (NO)
------------------------------	----------------------------	---------------------------	-----------------------------------

L'Emendamento no. 2 è bocciato.

Emendamento no. 3 di Evaristo Roncelli

<p><u>Votazione:</u></p> <p>Propone che, in caso in cui la riforma venga approvata dal parlamento, si sottoponga la decisione di referendum tramite un voto generale della base.</p>
--

FAVOREVOLI 26 voti	CONTRARI 28 voti	ASTENUTI 2 voti	RISULTATO Contrari (NO)
-------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------	--

L'Emendamento no. 3 è bocciato.

Visto l'orario tardo, la seduta di CC PS viene chiusa.

Eventuali: